

VERONA. Il vicepremier: firma sul Veneto entro l'autunno e supertreni. Zaia: il M5S non si opporrà

Salvini spinge autonomia e Tav

Al Forum euroasiatico la richiesta di togliere le sanzioni alla Russia. Arriva il saluto di Putin

Avanti con le grandi opere come la Tav e la strada Pedemontana veneta. «E avvio dell'autonomia regionale entro l'autunno». Il vicepremier Matteo Salvini ieri ha aperto a Verona la Fieracavalli e il Forum eurasiatico. «La manovra economica darà stabilità all'Italia», ha detto. Lanciando una stoccata alle cautele degli alleati del M5S ha aggiunto: «Non esiste decresci-

ta felice, occorrono nuove infrastrutture, nuove strade». Il governatore del Veneto Zaia confida che i 5Stelle alla fine non si opporranno alle grandi opere: «La Tav si farà». Al Forum eurasiatico invece Salvini ha chiesto una revoca delle sanzioni alla Russia. Mentre il presidente Vladimir Putin ha inviato un messaggio: «Via le barriere».

● PAG 8, 12, 13, 14 e 15

IL BLITZ. Venti minuti al Forum Eurasiatico, 45 a Fieracavalli: visita lampo del vicepremier. Con un messaggio forte

Salvini: «Grandi opere e autonomia, si va avanti»

«Non c'è decrescita felice, servono infrastrutture e strade. Non vedo l'ora di inaugurare i primi tratti della Pedemontana». «La manovra? Darà stabilità e serenità all'Italia»

Enrico Santi

«Sei come Napoleone» gli grida un passante. Mostrando il tutore che gli avvolge il polso per i postumi di una frattura lui risponde con un sorriso sghembo: «Dopo questo sforzo mi ci vorrà un altro mese per guarire». Matteo Salvini è la star del giorno all'inaugurazione di Fieracavalli che quest'anno festeggia il 120° compleanno.

Fine delle sanzioni economiche alla Russia «perché nel 2018 bisogna dialogare, non mandare i carri armati alle frontiere», rilancio delle infrastrutture, alla faccia di chi predica la «decrecita felice», e avvio dell'autonomia «entro l'autunno» sono le parole d'ordine della giornata.

Assediato dai sostenitori a caccia dell'irrinunciabile selfie da esibire sui social, quando Carmine Visconti, allevatore di Agliana, in provincia di Pistoia, gli chiede di salire in groppa al suo Jessew, un

frisone barocco nero «che anche i bambini sanno cavalcare», il ministro degli Interni non sa dire di no. Dando così una conferma plastica, quanto a tecnica, di quello che aveva confessato qualche minuto prima. «Il mio rapporto con i cavalli? Guardo il Palio di Siena alla televisione... e ogni tanto porto i bimbi all'ippodromo».

Il blitz veronese del vicepremier era iniziata un'ora prima, in Gran Guardia, per l'apertura, davanti a oltre un migliaio di imprenditori, dell'undicesimo Forum economico eurasiatico. Subito dopo il saluto di Salvini viene letto il messaggio del presidente della Federazione Russa Vladimir Putin. E non è una casualità che il leader della Lega abbia chiuso il suo intervento con l'auspicio di una rapida revoca delle sanzioni alla Russia - «le controversie nel 2018 si risolvono al tavolo, guardandosi negli occhi e non parlando di sanzioni economiche, di carri armati e di

militari al confine» - e con l'augurio di «ritrovarci l'anno prossimo in un clima più disteso».

All'arrivo in Bra Salvini lancia messaggi rassicuranti sulle incognite della manovra economica già bocciata dalla Commissione Ue. «Darà stabilità e serenità all'Italia, non abbiamo bisogno di aiuti esterni. Noi puntiamo sul lavoro e sulla vita reale, la finanza seguirà». Poi, dal palco, ringrazia «Verona, il Veneto e tutti gli imprenditori italiani che hanno resistito nonostante tutto e nonostante tutti». E aggiunge: «Vi auguro buona crescita a nome di tutto il governo, il nostro impegno sarà andare avanti e non tornare indietro». Lanciando una stoccata alle cautele degli alleati pentastellati aggiunge: «Non esiste decrescita felice, occorrono nuove infrastrutture, nuove strade». L'intervento dura pochi minuti. «Questa è una platea di portatori di pace», sottolinea, «perché voi lavorate al

dialogo, per costruire, non per distruggere. Nel 2018 non servono le sanzioni, non servono i carri armati, le truppe militari ai confini: serve l'amicizia, la conoscenza, la crescita, il dialogo».

Poi, in Fiera, torna sul tema delle infrastrutture: «Non vedo l'ora di inaugurare i primi tratti di Pedemontana». E, prendendo a braccetto il governatore del Veneto Luca Zaia, aggiunge: «Conto che entro l'autunno il Consiglio dei ministri approvi l'avvio dell'autonomia, farlo dopo solo cinque mesi di governo sarebbe una soddisfazione... Già stiamo mantenendo tanti impegni su immigrazione, sicurezza, legittima difesa, legge Fornero...».

Dopo il taglio del nastro di Fieracavalli, il ministro dell'Interno fa la spola tra gli stand della polizia di Stato, che lo accoglie con gli onori a cavallo, dei carabinieri e della Regione Veneto. Il presidente Luca Zaia si dice emozionato «perché Salvini ci

porta sempre buone notizie, come quella che se uno entra a casa nostra possiamo anche non gradire». Poco dopo mezzogiorno Salvini, accom-

pagnato dal sindaco Federico Sboarina, lascia i padiglioni fieristici. Ma prima fa una rapida tappa al «Villaggio del bambino» e dell'Istituto

zooprofilattico sperimentale delle Venezie ospitato nello stand dell'Ulss 9 Scaligera.

Fuori, viene intercettato dai bambini delle classi terze della scuola primaria Ariosto di

Borgo Roma che gli chiedono di posare con loro per una foto. «Solo se qualcuno è tifoso del Milan», scherza Salvini. «Il Milan fa schifo» risponde la voce dell'innocenza. E una maestra scatta. •

«Grazie a Verona, al Veneto e a tutti gli imprenditori italiani che hanno resistito nonostante tutto»

Siparietto con i bimbi di una scuola «Foto? Solo se tifate Milan». E uno: «Ma il Milan fa schifo...»



Il vicepremier durante l'inaugurazione di Fieracavalli



Il ministro dell'Interno Matteo Salvini in uno dei padiglioni di Fieracavalli nel giorno dell'inaugurazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.